

Regione Lazio

DIREZIONE INCLUSIONE SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 dicembre 2020, n. G15484

D.G.R. 891/2020. Programmazione territoriale dei servizi per la non autosufficienza. Azioni per la Vita indipendente. Assegnazione delle risorse ai distretti socio sanitari per un impegno di spesa complessivo di euro 2.300.000,00 di cui, euro 1.520.000,00 a gravare sul cap. H41131 (missione 12 programma 2), es. fin. 2020 e, euro 780.000,00, a titolo di cofinanziamento sul cap. H41903 (missione 12 programma 2), es. fin. 2020.

Oggetto: D.G.R. 891/2020. Programmazione territoriale dei servizi per la non autosufficienza. Azioni per la Vita indipendente. Assegnazione delle risorse ai distretti socio sanitari per un impegno di spesa complessivo di euro 2.300.000,00 di cui, euro 1.520.000,00 a gravare sul cap. H41131 (missione 12 – programma 2), es. fin. 2020 e, euro 780.000,00, a titolo di cofinanziamento sul cap. H41903 (missione 12 – programma 2), es. fin. 2020.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PER L'INCLUSIONE SOCIALE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Famiglia, minori e persone fragili

VISTI

lo Statuto della Regione Lazio;

la legge 5 febbraio 1992, n.104 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” e smi, in particolare, l’art. 39, comma 2;

la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e smi;

la legge 27 dicembre 2006, n.296, in particolare, l’art.1, comma 1264 istitutivo del “Fondo per le non autosufficienze”;

la legge 3 marzo 2009, n. 18 di ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, approvata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 e, in particolare, l’articolo 19 “Vita indipendente ed inclusione nella società”;

il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59”;

il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”,

il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID19”, in particolare, l'articolo 104, comma 1;

la legge regionale 6 agosto 1999, n.14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”;

la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale” e smi;

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”, in particolare, l'art. 26 comma 5;

la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28 “Legge di stabilità regionale 2020”;

la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 29 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020 – 2022”;

la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;

il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e smi;

il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 “Regolamento regionale di contabilità”, in particolare, l'art. 30 comma 2, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;

il Piano Sociale Regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale del Lazio n. 1 del 24 gennaio 2019 che, tra l'altro, afferma alcuni principi cardine quali la centralità della persona e la prossimità dei servizi socio assistenziali, la vita autonoma ed indipendente;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017, di aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 novembre 2019, di adozione del Piano nazionale per la non autosufficienza e riparto del Fondo per le non autosufficienze del triennio 2019- 2021 (di seguito FNA);

la deliberazione di Giunta regionale 2 marzo 2018, n. 149 “Legge regionale 10 agosto 2016 n. 11, capo VII Disposizioni per l'integrazione sociosanitaria. Attuazione dell'articolo 51, commi 1 – 7, art. 52, comma 2, lettera c) e art. 53, commi 1 e 2.”;

la deliberazione di Giunta regionale 27 dicembre 2019, n. 1004 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020-2022. Approvazione del ‘Documento tecnico di accompagnamento’, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macro aggregati per le spese”;

la deliberazione di Giunta regionale 27 dicembre 2019, n. 1005 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020-2022. Approvazione del ‘Bilancio finanziario gestionale’, ripartito in capitoli di entrata e di spesa”;

la deliberazione di Giunta regionale 21 gennaio 2020, n. 13 “Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2, e 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e disposizioni per la gestione del bilancio regionale 2020-2022, ai sensi dell'articolo 28 del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26. Approvazione del bilancio reticolare, ai sensi dell'articolo 29 del r. r. n. 26/2017”;

la deliberazione di Giunta regionale 25 febbraio 2020, n. 68 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020-2022. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera c) della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 29 e dell'articolo 13, comma 5, del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26”;

la deliberazione di Giunta regionale 7 aprile 2020, n. 170 “Adempimenti connessi al Piano Sociale Regionale "Prendersi Cura, un Bene Comune" - Atto di programmazione triennale in materia di non autosufficienza di cui all'articolo 1, comma 3, del DPCM 21 novembre 2019”;

la deliberazione di Giunta regionale 4 agosto 2020, n. 543 “Piano Sociale Regionale "Prendersi Cura, un Bene Comune". Finalizzazione delle risorse regionali per gli interventi di carattere sociale relativi all'esercizio finanziario 2020”;

la deliberazione di Giunta regionale 24 novembre 2020, n. 891 “Deliberazione del Consiglio regionale 24 gennaio 2019, n.1, Piano Sociale Regionale "Prendersi Cura, un Bene Comune". Finalizzazione delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali (FNPS), Fondo per la Non Autosufficienza (FNA) e del Fondo Sociale Regionale per l'anno 2020 e 2021”;

la determinazione dirigenziale 20 novembre 2019, n. G15910 “Accertamento per competenza in entrata delle risorse trasferite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali quale quota di riparto del Fondo non Autosufficienza del triennio 2019-2021, Capitolo di entrata 228134 -annualità 2019: euro 52.275.840,00, esercizio finanziario 2019 annualità 2020: euro 52.075.200,00, esercizio finanziario 2020, annualità 2021 euro 51.883.680,00, esercizio finanziario 2021”;

la determinazione dirigenziale 23 dicembre 2019, n. G18424 “D.G.R. 971/2019. Programmazione territoriale dei servizi per la non autosufficienza. Azioni per la Vita indipendente. Assegnazione delle risorse ai distretti socio sanitari per un impegno di spesa complessivo di euro 2.320.000,00, di cui euro 1.520.000,00 a gravare sul cap. H41131 (missione 12 – programma 2), esercizio finanziario 2019, ed euro 800.000,00 a titolo di cofinanziamento, sul cap. H41924 (missione 12 – programma 7), esercizio finanziario 2019”;

la circolare del Segretario Generale 27 febbraio 2020, prot. n. 176291, con la quale sono state fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio regionale 2020 – 2022;

RICHIAMATI in particolare

l'articolo 39, comma 2, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 che prevede che le regioni possono provvedere, sentite le rappresentanze degli enti locali e le principali organizzazioni del privato sociale presenti sul territorio, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio (...) a disciplinare, allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia (lett. l-ter);

l'articolo 19 "Vita indipendente ed inclusione nella società" della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità il quale prevede che "Gli Stati parti (...) riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società";

il decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, di adozione del Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità in attuazione della legislazione nazionale ed internazionale, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della legge 3 marzo 2009, n 18, nello specifico, la Linea di azione numero 3 "Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società";

il decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 2017 di adozione del secondo Programma di Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità in attuazione della legislazione nazionale e internazionale ai sensi dell'art. 5, co. 3, della citata legge 3 marzo 2009, n. 18, nello specifico, la linea di intervento numero 2 "Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società";

l'articolo 26, comma 5 della l.r. 11/2016, come modificato dall'art. 21, comma 19 della l.r. 13/2018: "Al fine di favorire la vita indipendente delle persone in condizioni di disabilità permanente, fragilità e grave limitazione dell'autonomia personale con interventi di sostegno per lo svolgimento delle attività di base e/o strumentali della vita quotidiana, possono essere predisposti programmi di aiuto alla persona attuati da personale scelto direttamente dagli assistiti e dalle famiglie attraverso l'instaurazione di un rapporto di lavoro a norma di legge, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia. Il servizio sociale professionale, di cui all'articolo 24, in sede di valutazione multidisciplinare dei bisogni della persona, in presenza di bisogni complessi, può prevedere nel piano assistenziale individuale l'impiego di operatori qualificati";

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 novembre 2019 che dispone:

- all'articolo 1 punto 4, che il Piano regionale o l'atto di programmazione regionale individui, in particolare, su base triennale, gli specifici interventi e servizi sociali per la non autosufficienza finanziabili a valere sul relativo FNA;

- all'articolo 1, punto 4, lettera f), che il Piano regionale o l'atto di programmazione regionale individui le risorse da destinare agli ambiti territoriali coinvolti nell'implementazione delle "Linee di indirizzo per Progetti di Vita indipendente", di cui al successivo art. 4;
- all'articolo 4, la quota specifica a valere sul FNA trasferita a ciascuna Regione per il finanziamento delle azioni per la Vita Indipendente e che apposite "Linee di Indirizzo", di cui all'Allegato F parte integrante e sostanziale dello stesso, definiscano le modalità attuative, inclusa la quota minima di risorse da destinare, a livello regionale, e il numero minimo di ambiti territoriali da coinvolgere;

gli Allegati A e B, parti integranti del succitato D.P.C.M. contenenti le seguenti prescrizioni di carattere finanziario per la programmazione territoriale, non più con carattere di sperimentazione, delle azioni per la Vita Indipendente nell'ambito dei servizi ordinari per la non autosufficienza:

- a) quota di risorse da riservare alle azioni per la Vita Indipendente nell'ambito dell'assegnazione del FNA che, per la Regione Lazio, risponde ad euro 1.520.000,00 di finanziamento statale con il coinvolgimento minimo di 19 distretti socio sanitari (ambiti territoriali);
- b) il cofinanziamento regionale, pari almeno al 20% dell'intero costo progettuale;
- c) il totale delle risorse, pari almeno ad euro 100.000,00, per ogni ambito territoriale, articolato in euro 80.000,00 di risorse statali e in euro 20.000,00, di risorse regionali;

il decreto del Direttore Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 28 dicembre 2018, n. 669, con cui sono state adottate le Linee guida per l'adesione alla sperimentazione del modello di intervento in materia di Vita Indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, bando annualità 2018, richiamato esplicitamente ai fini della programmazione e gestione delle azioni progettuali dallo stesso D.P.C.M. di cui sopra;

DATO ATTO che

la citata D.G.R. 543/2020, tra le finalizzazioni delle risorse regionali per gli interventi di carattere sociale relativi all'esercizio finanziario 2020, ha previsto l'importo di euro 780.000,00, sul capitolo di spesa H41903, per il cofinanziamento regionale delle azioni territoriali per la Vita Indipendente;

la D.G.R. 891/2020 di finalizzazione delle risorse statali, tra cui quelle afferenti al FNA annualità 2020 per un importo complessivo di euro 52.075.200,00, in conformità alle disposizioni del citato D.P.C.M. 21 novembre 2019, destina alle azioni territoriali per la Vita Indipendente l'importo di euro 1.520.000,00;

RILEVATO che

l'importo di euro 780.000,00 per il cofinanziamento delle azioni territoriali per la Vita Indipendente, di cui alla succitata D.G.R.543/2020, è superiore alla quota obbligatoria del 20% del costo progettuale complessivo (euro 1.900.000,00) stabilita dalle disposizioni statali (D.D. 669/2018 e D.P.C.M. 21 novembre 2019);

l'adesione, a partire dal 2013, della Regione Lazio alla sperimentazione del modello di intervento ministeriale per la Vita autonoma ed Indipendente e l'inclusione nella società delle persone con disabilità ha consentito di coinvolgere, a rotazione, tutti gli ambiti territoriali, alcuni anche per più annualità;

la diffusione territoriale del modello di intervento suindicato ha favorito la promozione di modelli di assistenza autogestita, di percorsi di autonomia e di de-istituzionalizzazione di persone con disabilità finalita', queste, richiamate anche dalle leggi regionali 17/2015 e 12/2016;

nelle pregresse sperimentazioni annuali, compatibilmente con le risorse disponibili in bilancio e nel rispetto del tetto massimo assegnato alla Regione Lazio dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si è ritenuto opportuno riservare a Roma Capitale, per ragioni oggettive legate sia alla popolazione che al territorio, un importo maggiore rispondente a più quote di ambito territoriale;

la scelta delle progettualità municipali da interessare, in un'ottica di continuità o di promozione di nuove, è stata annualmente rimessa direttamente in capo a Roma Capitale;

in molti ambiti territoriali coinvolti nelle più recenti sperimentazioni del modello di intervento ministeriale le attività progettuali, avviate dagli stessi con tempistiche differenziate, risultano essere ancora in fase di realizzazione;

CONSIDERATO che la spesa per gli interventi di natura socio assistenziale di competenza dell'Assessorato alle Politiche Sociali, Welfare ed Enti Locali trova collocazione nel bilancio, per l'esercizio finanziario 2020, nell'ambito della Missione 12 denominata "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" articolata, a sua volta, in più Programmi;

RITENUTO per quanto suesposto di

ripartire per la programmazione territoriale delle Azioni per la Vita Indipendente, annualità 2020, l'importo complessivo di euro 2.3000.000,00, di cui euro 1.520.000,00 di risorse statali ed euro 780.000,00 di cofinanziamento, in continuità con le assegnazioni della pregressa annualità di cui alla DE G18424/2019, ossia in favore dei medesimi 19 distretti socio sanitari individuati sulla base del dato della maggiore popolazione (criterio oggettivo) e connessa esigenza di implementare, nell'ambito dell'offerta per la non autosufficienza, questa specifica tipologia di servizi, come da seguente Tabella 1:

	Distretto Socio Sanitario	Dato Popolazione
1	ROMA CAPITALE	2.837.332
2	FR B	180.012
3	LT 2	178.032
4	RM 5.2	128.609
5	LT 1	123.949
6	FR D	116.428
7	RM 6.4	115.370
8	RM 4.4	112.395
9	LT 4	109.664
10	RM 6.6	108.104
11	LT 5	107.445
12	RM 6.2	107.304
13	RM 5.1	98.785
14	FR C	98.594
15	RM 6.1	98.246
16	VT 3	97.599
17	FR A	90.207
18	RM 6.3	85.040
19	RM 5.5	84.965
20	RM 5.3	82.756
21	RM 3.1	81.718
22	RM 4.1	80.590
23	RM 4.2	80.047
24	RM 5.6	76.134
25	RI 1	74.437
26	RM 6.5	67.030
27	VT 4	63.970
28	LT 3	57.565
29	VT 5	56.628
30	RM 4.3	56.293
31	VT 1	52.720
32	VT 2	45.225
33	RI 2	33.121
34	RM 5.4	32.556
35	RI 3	28.414
36	RI 5	9.312
37	RI 4	9.220
	TOTALE	5.865.816

assegnare, in linea con le impostazioni delle pregresse annualità, a Roma Capitale una quota maggiore, pari ad euro 500.000,00, interessando a sua scelta più Municipi (5), e agli altri 18 distretti socio sanitari la quota minima di euro 100.000,00, prevista dal D.D. 669/2018 e richiamata dallo stesso D.P.C.M. 21 novembre 2019, come indicato nella seguente Tabella 2:

	Distretto Socio Sanitario	Totale Importo assegnato 2020 euro
1	ROMA CAPITALE	500.000,00
2	FR B	100.000,00
3	LT 2	100.000,00
4	RM 5.2	100.000,00
5	LT 1	100.000,00
6	FR D	100.000,00
7	RM 6.4	100.000,00
8	RM 4.4	100.000,00
9	LT 4	100.000,00
10	RM 6.6	100.000,00
11	LT 5	100.000,00
12	RM 6.2	100.000,00
13	RM 5.1	100.000,00
14	FR C	100.000,00
15	RM 6.1	100.000,00
16	VT 3	100.000,00
17	FR A	100.000,00
18	RM 6.3	100.000,00
19	RM 5.5	100.000,00
Totale		2.300.000,00

impegnare, per quanto sopra, in favore di Roma Capitale e dei Comuni capofila/Enti gestori dei suindicati distretti socio sanitari la somma riportata a fianco di ciascuno nella seguente Tabella 3, per un impegno di spesa complessivo di euro 2.300.000,00, di cui euro 1.520.000,00 a gravare sul cap. H41131 (missione 12 – programma 2, D.G.R. 891/2020 impegno d’ufficio n. 2020/34484), esercizio finanziario 2020, ed euro 780.000,00, a gravare sul cap. H41903 (missione 12 – programma 2, D.G.R. 543/2020 - impegno d’ufficio n. 2020/55005), esercizio finanziario 2020, che presentano la necessaria disponibilità:

Tabella 3

	Distretto Socio Sanitario	Comune Capofila Ente gestore	Importo anno 2020 euro
1	ROMA CAPITALE	ROMA CAPITALE	500.000,00
2	FR B	Frosinone	100.000,00
3	LT 2	Latina	100.000,00
4	RM 5.2	Guidonia Montecelio	100.000,00
5	LT 1	Aprilia	100.000,00
6	FR D	Consorzio del Cassinate	100.000,00
7	RM 6.4	Pomezia	100.000,00
8	RM 4.4	Consorzio Valle del Tevere	100.000,00
9	LT 4	Fondi	100.000,00
10	RM 6.6	Nettuno	100.000,00

11	LT 5	Gaeta	100.000,00
12	RM 6.2	Albano	100.000,00
13	RM 5.1	Monterotondo	100.000,00
14	FR C	AIPES	100.000,00
15	RM 6.1	Grottaferrata	100.000,00
16	VT 3	Viterbo	100.000,00
17	FR A	Alatri	100.000,00
18	RM 6.3	Marino	100.000,00
19	RM 5.5	S. Vito Romano	100.000,00
Total e			2.300.000,00

richiamare Roma Capitale, per le progettualità municipali interessate, e i distretti socio sanitari ad attenersi alle indicazioni programmatiche e alle modalità attuative di cui all'Allegato F al D.P.C.M. 21 novembre 2019, parte integrante e sostanziale dello stesso, concernente "Linee di indirizzo per i progetti per la Vita Indipendente";

CONSIDERATO il ruolo riconosciuto alle Regioni, con il succitato D.P.C.M, in. merito:

- alla valutazione dei Piani di Intervento territoriali per la Vita Indipendente,
- alla verifica sul conforme svolgimento delle attività,
- alla rilevazione annuale del dato sui beneficiari,
- al monitoraggio dei flussi finanziari,
- al controllo sulla coerenza della spesa con i contenuti e le finalità progettuali;

RITENUTO alla luce di quanto sopra, di stabilire che:

Roma Capitale e i distretti socio sanitari presentino, entro il termine del 15 marzo 2021, alla Direzione regionale per l'Inclusione Sociale il Piano di intervento di Ambito per la Vita Indipendente in cui, in conformità alle prescrizioni statali, si riporti:

- a) il quadro di contesto,
- b) l'attestazione della presenza sul territorio di servizi che dispongano di un modello di accompagnamento verso l'autonomia delle persone con disabilità e di presa in carico dei suoi bisogni, che preveda l'utilizzo della valutazione multidimensionale, l'impiego di equipe multiprofessionali e l'elaborazione di progetti personalizzati,
- c) i criteri impiegati per garantire la partecipazione attiva dei beneficiari alla definizione e gestione del progetto personalizzato per la Vita Indipendente,
- d) i criteri specifici, tra quelli previsti nelle "Linee di Indirizzo", preferenziali nella selezione dei beneficiari delle azioni (limitazione dell'autonomia, condizione familiare, condizione abitativa e ambientale, condizione economica della persona con disabilità e della sua famiglia, incentivazione dei processi di de – istituzionalizzazione, contrasto alla segregazione, altra specifica),
- e) la declinazione degli interventi caratterizzanti ciascuna azione programmata, con indicazione del numero dei beneficiari per ciascuna tipologia,
- f) l'allocazione delle singole quote di risorse destinate a ciascuna macro area di intervento rispetto allo stanziamento complessivo di euro 100.000,00 (Prospetto Economico). Al

riguardo, si precisa che nel riportare le voci di spesa devono essere contemplate sia le risorse statali che quelle regionali come quota di cofinanziamento). Si ricorda che la quota di destinazione per le Azioni di sistema non può essere superiore al 15% del costo progettuale complessivo.

g) l'indicazione del livello presunto di innovazione e continuità del Piano di Intervento d'Ambito;

nel caso in cui si dia continuità al Piano di Intervento precedente, entro lo stesso termine del 15 marzo 2021, si dovrà procedere a specifica comunicazione al riguardo evidenziando eventuali discostamenti nella ripartizione percentuale delle risorse tra le varie macro voci di azione contemplate nei progetti dei beneficiari;

l'invio del menzionato Piano e/o della specifica comunicazione di continuità dello stesso debba avvenire tramite pec, all'indirizzo inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it; la competente Area della Direzione regionale per l'Inclusione Sociale provvederà alla valutazione e alla verifica dei Piani di Intervento secondo quanto previsto all'art. 34, delle "Linee di Indirizzo per la Vita Indipendente (Allegato F al D.P.C.M. 21 novembre 2019),

Roma Capitale e i distretti socio sanitari sono tenuti a rimettere, sempre tramite pec, all'indirizzo inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it, nei successivi tre mesi dalla comunicazione di approvazione del Piano di Intervento, l'attestazione di inizio delle relative attività;

Roma Capitale e i distretti socio sanitari sono tenuti a rimettere, con la stessa modalità di invio di cui sopra, decorso il semestre, una comunicazione di aggiornamento in merito allo svolgimento di ciascuna delle attività pianificate, con declinazione specifica degli interventi in cui la stessa è articolata, nonché all'utilizzo delle risorse assegnate accompagnata, ove già possibile, dalla rendicontazione parziale sulla spesa sostenuta, distinta per voci, nonché il numero di persone beneficiarie secondo le fasce di età riportate nella seguente

Tabella età secondo i parametri D.P.C.M. 21 novembre 2019

Classe di età	Maschi	Femmine
18 - 24		
25 - 34		
35 - 44		
45 - 54		
55 - 64		
65 e oltre (in caso di continuità progettuale)		
Totale		

il dato sul numero dei beneficiari dovrà essere, altresì, distinto in riferimento a ciascuna delle azioni previste nel Piano;

Roma Capitale e i distretti socio sanitari, al termine dell'annualità di intervento, che decorre dall'avvio delle progettualità, sono tenuti a trasmettere una relazione conclusiva, con evidenza degli obiettivi di servizio conseguiti e rispondenti alle "Linee di Indirizzo

per la Vita Indipendente”, nonché la rendicontazione finale con le modalità in uso, riportando il numero di mandato, la data del pagamento e l’importo;

ATTESO che l’obbligazione giuridica andrà a scadenza entro il 31 dicembre 2020;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate:

1. di ripartire per la programmazione territoriale delle Azioni per la Vita Indipendente, annualità 2020, l’importo complessivo di euro 2.3000.000,00, di cui euro 1.520.000,00 di risorse statali ed euro 780.000,00 di cofinanziamento, in continuità con le assegnazioni della pregressa annualità di cui alla DE G 18424/2019, ossia in favore dei 19 distretti socio sanitari individuati sulla base del dato della maggiore popolazione (criterio oggettivo) e, quindi, rispondendo alla necessità di implementare, nell’ambito dell’offerta per la non autosufficienza, questa specifica tipologia di servizi, come da seguente Tabella 1

	Distretto Socio Sanitario	Dato Popolazione
1	ROMA CAPITALE	2.837.332
2	FR B	180.012
3	LT 2	178.032
4	RM 5.2	128.609
5	LT 1	123.949
6	FR D	116.428
7	RM 6.4	115.370
8	RM 4.4	112.395
9	LT 4	109.664
10	RM 6.6	108.104
11	LT 5	107.445
12	RM 6.2	107.304
13	RM 5.1	98.785
14	FR C	98.594
15	RM 6.1	98.246
16	VT 3	97.599
17	FR A	90.207
18	RM 6.3	85.040
19	RM 5.5	84.965
20	RM 5.3	82.756
21	RM 3.1	81.718
22	RM 4.1	80.590

23	RM 4.2	80.047
24	RM 5.6	76.134
25	RI 1	74.437
26	RM 6.5	67.030
27	VT 4	63.970
28	LT 3	57.565
29	VT 5	56.628
30	RM 4.3	56.293
31	VT 1	52.720
32	VT 2	45.225
33	RI 2	33.121
34	RM 5.4	32.556
35	RI 3	28.414
36	RI 5	9.312
37	RI 4	9.220
	TOTALE	5.865.816

2. di assegnare, in linea con le impostazioni delle pregresse annualità, a Roma Capitale una quota maggiore, pari ad euro 500.000,00, interessando a sua scelta più Municipi, e agli altri 18 distretti socio sanitari la quota minima di euro 100.000,00, prevista dal D.D. 669/2018 e richiamata dallo stesso D.P.C.M. 21 novembre 2019, come indicato nella seguente Tabella 2:

	Distretto Socio Sanitario	Importo assegnato 2020 euro
1	ROMA CAPITALE	500.000,00
2	FR B	100.000,00
3	LT 2	100.000,00
4	RM 5.2	100.000,00
5	LT 1	100.000,00
6	FR D	100.000,00
7	RM 6.4	100.000,00
8	RM 4.4	100.000,00
9	LT 4	100.000,00
10	RM 6.6	100.000,00
11	LT 5	100.000,00
12	RM 6.2	100.000,00
13	RM 5.1	100.000,00
14	FR C	100.000,00
15	RM 6.1	100.000,00
16	VT 3	100.000,00
17	FR A	100.000,00
18	RM 6.3	100.000,00
19	RM 5.5	100.000,00
Totale		2.300.000,00

3. di impegnare, per quanto sopra, in favore di Roma Capitale e dei Comuni capofila/Enti gestori dei suindicati distretti socio sanitari la somma riportata a fianco di ciascuno nella seguente Tabella 3, per un impegno di spesa complessivo di euro 2.300.000,00, di cui euro 1.520.000,00 a gravare sul cap. H41131, esercizio finanziario 2020, ed euro 780.000,00, a gravare sul cap. H41903, esercizio finanziario 2020, che presentano la necessaria disponibilità: Tabella 3

	Distretto Socio Sanitario	Comune Capofila Ente gestore	Importo anno 2020 euro
1	ROMA CAPITALE	ROMA CAPITALE	500.000,00
2	FR B	Frosinone	100.000,00
3	LT 2	Latina	100.000,00
4	RM 5.2	Guidonia Montecelio	100.000,00
5	LT 1	Aprilia	100.000,00
6	FR D	Consorzio del Cassinate	100.000,00
7	RM 6.4	Pomezia	100.000,00
8	RM 4.4	Consorzio Valle del Tevere	100.000,00
9	LT 4	Fondi	100.000,00
10	RM 6.6	Nettuno	100.000,00
11	LT 5	Gaeta	100.000,00
12	RM 6.2	Albano	100.000,00
13	RM 5.1	Monterotondo	100.000,00
14	FR C	AIPES	100.000,00
15	RM 6.1	Grottaferrata	100.000,00
16	VT 3	Viterbo	100.000,00
17	FR A	Alatri	100.000,00
18	RM 6.3	Marino	100.000,00
19	RM 5.5	S. Vito Romano	100.000,00
Total e			2.300.000,00

4. di richiamare Roma Capitale, per le progettualità municipali interessate, e i distretti socio sanitari ad attenersi alle indicazioni programmatiche e alle modalità attuative di cui all'Allegato F al D.P.C.M. 21 novembre 2019, parte integrante e sostanziale dello stesso, concernente "Linee di indirizzo per i progetti per la Vita Indipendente";
5. di richiamare Roma Capitale e i distretti socio sanitari ad attenersi alle indicazioni programmatiche e alle modalità attuative di cui all'Allegato F al D.P.C.M. 21 novembre 2019, parte integrante e sostanziale dello stesso, concernente "Linee di indirizzo per i progetti per la Vita Indipendente";
6. di stabilire che:

Roma Capitale e i distretti socio sanitari presentino, entro il termine del 15 marzo 2021, alla Direzione regionale per l'Inclusione Sociale il Piano di intervento di Ambito per la Vita Indipendente in cui, in conformità alle prescrizioni statali, si riporti:

- a) il quadro di contesto,
- b) l'attestazione della presenza sul territorio di servizi che dispongano di un modello di accompagnamento verso l'autonomia delle persone con disabilità e di presa in carico dei suoi bisogni, che preveda l'utilizzo della valutazione multidimensionale, l'impiego di equipe multiprofessionali e l'elaborazione di progetti personalizzati,
- c) i criteri impiegati per garantire la partecipazione attiva dei beneficiari alla definizione e gestione del progetto personalizzato per la Vita Indipendente,
- d) i criteri specifici, tra quelli previsti nelle "Linee di Indirizzo", preferenziali nella selezione dei beneficiari delle azioni (limitazione dell'autonomia, condizione familiare, condizione abitativa e ambientale, condizione economica della persona con disabilità e della sua famiglia, incentivazione dei processi di de – stituzionalizzazione, contrasto alla segregazione, altra specifica),
- e) la declinazione degli interventi caratterizzanti ciascuna azione programmata, con indicazione del numero dei beneficiari per ciascuna tipologia,
- f) l'allocazione delle singole quote di risorse destinate a ciascuna macro area di intervento rispetto allo stanziamento complessivo di euro 100.000,00 (Prospetto Economico). Al riguardo, si precisa che nel riportare le voci di spesa devono essere contemplate sia le risorse statali che quelle regionali come quota di cofinanziamento). Si ricorda che la quota di destinazione per le Azioni di sistema non può essere superiore al 15% del costo progettuale complessivo.
- g) l'indicazione del livello presunto di innovazione e continuità del Piano di Intervento d'Ambito;

nel caso in cui si dia continuità al Piano di Intervento precedente, entro lo stesso termine del 15 marzo 2021, si dovrà procedere a specifica comunicazione al riguardo evidenziando eventuali discostamenti nella ripartizione percentuale delle risorse tra le varie macro voci di azione contemplate nei progetti dei beneficiari;

l'invio del menzionato Piano e/o della specifica comunicazione di continuità debba avvenire tramite pec, all'indirizzo inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it; la competente Area della Direzione regionale per l'Inclusione Sociale provvederà alla valutazione e alla verifica dei Piani di Intervento secondo quanto previsto all'art. 34, delle "Linee di Indirizzo per la Vita Indipendente (Allegato F al D.P.C.M. 21 novembre 2019),

Roma Capitale e i distretti socio sanitari sono tenuti a rimettere, sempre tramite pec, all'indirizzo inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it, nei successivi tre mesi dalla comunicazione di approvazione del Piano di Intervento, l'attestazione di inizio delle relative attività;

Roma Capitale i distretti socio sanitari sono tenuti a rimettere, con la stessa modalità di invio di cui sopra, decorso il semestre, una comunicazione di aggiornamento sullo svolgimento di ciascuna delle attività pianificate, con declinazione specifica degli interventi in cui la stessa è articolata, nonché sull'utilizzo delle risorse assegnate accompagnata, ove già possibile, dalla rendicontazione parziale sulla spesa sostenuta, distinta per voci, nonché il numero di persone beneficiarie secondo le fasce di età riportate nella seguente

Tabella età secondo i parametri D.P.C.M. 21 novembre 2019

Classe di età	Maschi	Femmine
18 - 24		

25 - 34		
35 - 44		
45 - 54		
55 - 64		
65 e oltre (in caso di continuità progettuale		
Totale		

il dato sul numero dei beneficiari dovrà essere, altresì, distinto in riferimento a ciascuna delle azioni previste nel Piano;

Roma Capitale e i distretti socio sanitari, al termine dell'annualità di intervento, che decorre dall'avvio delle progettualità, sono tenuti a trasmettere una relazione conclusiva, con evidenza degli obiettivi di servizio conseguiti e rispondenti alle "Linee di Indirizzo per la Vita Indipendente", nonché la rendicontazione finale con le modalità in uso, riportando il numero di mandato, la data del pagamento e l'importo.

La presente Determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e su www.regione.lazio.it/politichesociali<<http://www.regione.lazio.it/politichesociali>>.

Avverso la presente determinazione dirigenziale è ammesso ricorso con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

La Direttrice
Ornella Guglielmino